



A.I.S.P.O.

Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli



Rapporto Annuale 2014 – 2015

INDICE

AFGHANISTAN.....	5
KURDISTAN.....	8
MADAGASCAR.....	15
MOZAMBICO.....	16
SUD SUDAN.....	18
TERRITORI PALESTINESI.....	23
UGANDA	26
VIETNAM.....	29

SALUTI DAL PRESIDENTE DI AISPO

Eccoci ancora a questo appuntamento che ci vede gettare un sguardo alle spalle perché si possa meglio pensare al futuro.

Quest'anno sarà un anno molto importante perché vedrà entrare in vigore **la nuova legge della cooperazione**. Cooperazione che viene riconosciuta ancor più come parte integrante della politica estera del governo tanto da entrare nella denominazione stessa del dicastero: **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, MAECI**.

Un'Agenzia sarà il nuovo regista di tutte le iniziative di cooperazione (non solo) internazionale, che apre le porte alla collaborazione con un ben più ampio spettro di enti, pubblici e privati, che entrano così di diritto fra i promotori e attori delle iniziative stesse di cooperazione.

AISPO ha sempre fatto cooperazione in ambito sanitario, spaziando da iniziative di salute primaria, di sostegno ad ospedali di I livello, soprattutto in paesi africani come il Sud Sudan, ad iniziative di alta specialità, quali la diagnosi precoce e cura dei tumori della sfera femminile in Uganda, l'anticipazione diagnostica e la terapia di diverse patologie attraverso tecniche endo-laparoscopiche mininvasive in Palestina, la cura delle malattie ematologiche in Kurdistan.

Da ormai più di un anno siamo stati chiamati ad affrontare situazioni di emergenza, come quella irachena o l'emergenza cronica palestinese (soprattutto **nella striscia di Gaza**). Non più solo quindi temi di promozione sanitaria, di diagnosi e cura di patologie in un contesto di sviluppo, ma emergenza medica in situazioni di emergenza bellica. Abbiamo quindi dovuto, **soprattutto in Kurdistan**, dove peraltro continuiamo a lavorare anche in ambito ematologico per la cura della talassemia, sviluppare iniziative proprio in ambito di Emergenza medica, sia sul territorio (il nostro 118) che a livello ospedaliero.

AISPO ha potuto affrontare con competenza tutte queste situazioni perché ha sempre avuto alle spalle un grande ospedale, **l'Ospedale San Raffaele** e la sua università: **l'Università Vita e Salute San Raffaele**.

Così nel passato come nel futuro AISPO, grazie alla collaborazione con l'ospedale e l'università potrà continuare ad operare, come espressione di eccellenza della società civile italiana, accanto a popolazioni che non hanno accesso a servizi che possano garantire il proprio diritto alla salute, per accompagnarle nel più o meno lungo tragitto affinché acquisiscano capacità cliniche e gestionali di cui disporre, in futuro, in completa autonomia .

Dr. Renato Corrado

AFGHANISTAN

(1) RISPOSTA ALLE EMERGENZE PEDIATRICHE NELLA PROVINCIA DI HERAT

Obiettivo: Contribuire a migliorare le condizioni di salute della popolazione pediatrica dell'Afghanistan, in particolare nella Provincia di Herat nei servizi di risposta alle emergenze pediatriche e neonatali.

Durata: agosto 2013 –luglio 2014

Finanziamento MAECI: 449.880 euro

Stato: Chiuso

Nell'ambito del progetto, terminato lo scorso luglio, sono state effettuate le seguenti principali attività:

- Realizzazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria all'Ospedale Pediatrico "Mofleh": manutenzione dell'impianto elettrico, costruzione di una nuova cisterna per l'acqua; manutenzione dei lavabi e delle tubature; adeguamento dell'impianto per l'ossigeno ospedaliero; messa in funzione di una piccola officina per permettere a un tecnico locale di prendersi carico della manutenzione della struttura, etc.;
- Riabilitazione di un edificio di circa 390 m2 dove è stata allestita ed equipaggiata una Neonatologia da 30 posti letto collegata alla Maternità pubblica della città di Herat;
- Ampliamento della struttura che ospita l'Unità di risposta alle emergenze pediatriche dell'Ospedale Regionale di Herat;
- Riabilitazione di alcune aree funzionali del Pronto Soccorso dell'Ospedale Regionale di Herat: installazione dell'impianto per l'ossigeno ospedaliero nella sala triage pediatrica e fornitura di un apparecchio per la radiografia digitale.

I diretti beneficiari del progetto sono stati:

- La popolazione pediatrica della Provincia di Herat (circa 700.000 bambini, pari a circa il 40% della popolazione totale della Provincia) a cui il presente Progetto è stato rivolto;
- I pazienti ricoverati all'Ospedale Pediatrico "Mofleh" (una media giornaliera di 100 bambini seppure con significative variazioni stagionali). A questi si aggiungono coloro che hanno avuto accesso ai servizi di Pronto Soccorso Pediatrico presso l'Ospedale Generale: circa 1.800 bambini.
- Le donne che hanno avuto accesso alla Maternità dell'Ospedale Regionale per le visite prenatali e per partorire (circa 23.000 parti) che sono potute restare vicine ai loro bambini nel periodo immediatamente successivo al parto grazie all'apertura della nuova Neonatologia collegata alla Maternità;
- Il tecnico manutentore che ha acquisito competenze lavorando assieme all'esperto italiano in occasione delle sue missioni di assistenza tecnica.





Inoltre, hanno beneficiato indirettamente del progetto:

- Il personale delle strutture toccate dall'intervento (circa 50 persone tra clinici e ausiliari presso l'Ospedale "Mofleh"; circa 80 persone tra medici, infermieri, ostetriche e ausiliari presso la Maternità; 8 persone tra medici e infermieri che lavorano presso l'Unità per le emergenze pediatriche dell'Ospedale Regionale; circa 25 persone tra medici, infermieri e ausiliari presso il Pronto Soccorso) che ora lavorano in spazi più idonei grazie alle riabilitazioni effettuate;
- L'intera popolazione di Herat (circa 400.000 persone nella città, che sommate a quelle che risiedono nell'omonima provincia diventano 1,7 milioni) che può ora accedere a strutture sanitarie pubbliche di riferimento regionale migliorate strutturalmente e funzionalmente.





(2)FORMAZIONE SULLE EMERGENZE MEDICHE NELLA REGIONE OCCIDENTALE DELL'AFGHANISTAN

Obiettivo: contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione dell'Afghanistan, in particolare nella Regione Occidentale, migliorando le capacità professionali del personale clinico della Provincia di Herat, Badghis, Ghor e Farah nella gestione delle emergenze mediche.

Durata: marzo – luglio 2014

Finanziamento OMS: 31.215,45 \$

Stato: Chiuso

ATTIVITA' SVOLTE

- Un infermiere italiano esperto di Pronto Soccorso ha realizzato presso l'Ospedale Regionale di Herat corsi di formazione teorici e pratici sul *triage* e sulla gestione delle emergenze mediche per 5 clinici della Provincia di Herat, 5 clinici per la Provincia di Badghis, 5 clinici della Provincia di Ghor.
- L'infermiere italiano esperto di Pronto Soccorso si è recato altresì nella Provincia di Farah dove, dopo un assessment iniziale, ha realizzato corsi di formazione teorici e pratici sul *triage* e la gestione delle emergenze mediche per 15 clinici locali.
- Sono state fornite attrezzature e arredi per avviare l'area *triage* dell'Ospedale di Farah.



Beneficiario del progetto è stato il personale clinico di Herat, Badghis, Ghor e Farah coinvolto nelle attività di formazione sul *triage* e la gestione delle emergenze mediche (30 persone).

Beneficiari indiretti sono gli abitanti delle Province di Herat (ca. 1.700.000 abitanti), Badghis (ca. 470.000 abitanti), Ghor (ca. 657.000 abitanti) e Farah (ca. 110.000 abitanti) che potranno d'ora in poi accedere a strutture sanitarie più idonee a rispondere alle emergenze mediche.

KURDISTAN

(1) MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE MATERNO INFANTILE

NELLA REGIONE AUTONOMA DEL KURDISTAN - In collaborazione con

UNISASSARI

Obiettivo: contribuire ad aumentare le capacità di risposta del sistema sanitario curdo alle domande di salute della popolazione materno infantile, con particolare attenzione alle patologie legate alla gravidanza, alle patologie neonatali, ereditarie e congenite, attraverso la formazione del personale locale e il rafforzamento delle istituzioni nella pianificazione / gestione delle attività nei tre Governatorati di Duhok, Erbil e Sulimaniya.

Durata: da Ottobre 2013

Finanziamento MAECI: 1.486.444 euro

Stato: Attivo

Le attività in corso sono le seguenti:

- Assistenza tecnica di due esperti in missione lunga alle autorità in ambito di programmazione e pianificazione sanitaria e missioni brevi di esperti con competenze gestionali / tecniche / cliniche specifiche; essi hanno collaborato e collaboreranno anche nell'individuazione dei candidati più meritori per stage formativi in Italia;





- Organizzazione attività formativa in loco in ambito pediatrico, ematologico, ostetrico, di chirurgia plastica, con l'introduzione e/o l'aggiornamento di protocolli terapeutici e procedure per migliorare il lavoro delle unità operative;
- Elaborazione di un piano di sviluppo armonico dei servizi sanitari del direttorato di Duhok;
- Elaborazione di documenti per la messa a bando di gare per la costruzione/riabilitazione di strutture sanitarie. Si è elaborato un progetto pilota per la costruzione / allestimento tecnologico di un Centro Sanitario di Primo Livello; questo elaborato è stato assunto come modello non solo del governatorato di Duhok ma per tutta la Regione curda.
- Messa a disposizione di 22 borse di studio in Italia presso centri di eccellenza





(2)SOSTEGNO AL SISTEMA SANITARIO DEL GOVERNATORATO DI DUHOK - In collaborazione con UNISASSARI

Obiettivo : contribuire al miglioramento della salute della popolazione della Regione del Kurdistan conseguentemente ai fatti bellici avvenuti nell'area di Mosul e piana di Ninive.

Durata: gennaio – ottobre 2015

Finanziamento MAECI: 873.708,50 euro

Stato: Attivo

Il progetto mira a aumentare le capacità di risposta del sistema sanitario del governatorato di Duhok alla accresciuta domanda di salute conseguente ai processi migratori dalle aree interessate dai conflitti (area di Mosul e Ninive).

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono:

1. Miglioramento delle capacità di prevenzione / diagnosi precoce e cura delle cause di morbidità e mortalità pediatrica, con particolare attenzione alle malattie ematologiche, tramite l'assistenza tecnica di esperti in area ematologica, l'organizzazione di periodi di aggiornamento professionale di operatori curdi presso l'Ospedale San Raffaele di Milano, acquisto di farmaci, piccolo strumentario e consumabili per sostenere le attività di formazione
2. Miglioramento qualitativo delle terapie trasfusionali operando sulle procedure cliniche e gestionali del servizio di Banca del Sangue, tramite assistenza tecnica, l'organizzazione di periodi di aggiornamento



professionale di operatori curdi presso la Banca del Sangue dell’Ospedale San Raffaele di Milano. Acquisto di strumentario e reagenti per sostenere le attività di formazione

3. Miglioramento delle capacità dei servizi di Pronto Soccorso della città nella valutazione dell’emergenza medica (triage) e nell’eventuale trasferimento / riferimento dei pazienti a strutture dotate di servizi per la cura definitiva con procedure che garantiscano la massima sicurezza al paziente, tramite assistenza tecnica di esperti in medicina d’urgenza sul territorio e a livello ospedaliero.

4. Miglioramento delle capacità delle autorità nella organizzazione, pianificazione e allocazione delle risorse, con particolare riguardo al Children Hospital.

5. Organizzazione di una officina di manutenzione/riparazione delle ambulanze





(3) INIZIATIVA A SOSTEGNO DEI GRUPPI PIU' VULNERABILI DELLA POPOLAZIONE RIFUGIATA E DELLE COMUNITA' OSPITANTI NEL KURDISTAN IRACHENO NEI SETTORI SOCIO-SANITARIO ED ISTRUZIONE

Obiettivo: Miglioramento delle capacità di risposta del sistema sanitario di Duhok all'aumentata domanda di salute causata dai recenti flussi migratori in seguito alle crisi siriana e nella piana di Ninive

Durata: 8 mesi

Finanziamento MAECI: 230.000 euro

Stato: Attivo

Il progetto è volto al migliorare lo stato di salute dei gruppi vulnerabili nel campo rifugiati di Domiz e nel campo IDPs di Khankhe. Particolare attenzione viene data alla salute riproduttiva e alla protezione dei gruppi vulnerabili (persone con disabilità e malattie croniche). Le attività si realizzano tramite l'organizzazione di servizi di assistenza e identificazione dei bisognosi su base comunitaria (vengono formati operatori sanitari e sociali in loco, rifugiati e IDPs, in sinergia col personale sanitario del Dipartimento della Sanità).

Le attività in fase di realizzazione e gli strumenti del team che opera nei due campi sono:



- Realizzazione e uso di uno strumento di rilevazione (questionario) per la mappatura dei bisogni dei *target groups*. Obiettivo del questionario è la mappatura dettagliata delle donne in età fertile, delle donne in gravidanza e dei bambini sotto i 5 anni, delle persone con malattie invalidanti e di portatori di disabilità.
- Screening condotto (tenda a tenda) dagli operatori sanitari e sociali su base comunitaria per individuare le donne in età fertile e in gravidanza e portatori di patologie invalidanti e portatori di disabilità. La somministrazione del questionario, organizzato in collaborazione con il Camp Management di ciascun insediamento, è effettuata “tenda per tenda”.
- Acquisto di forniture sanitarie utili ai servizi di salute riproduttiva nei due campi (beni non procurati da altre organizzazioni e/o donatori).
- Erogazione di servizi di: consultorio prenatale, perinatale e postnatale; prevenzione e dissuasione da pratiche dannose per la salute delle donne e dei bambini; diagnosi precoce e riferimento alle strutture sanitarie di secondo livello.
- Follow up costante dei pazienti, facilitazione dei trasporti - quando necessari - da campo ad ospedale e ritorno.
- Attività di sensibilizzazione nella comunità. Sulla base delle informazioni emerse dalla mappatura vengono ideate e organizzate attività di sensibilizzazione della comunità
- L’analisi e la stesura di report fornisce a tutti gli operatori attivi nel campo (Autorità locali, Agenzie UN, INGO) i dati necessari e le raccomandazioni utili per una pianificazione strategica degli interventi destinati ai gruppi vulnerabili
- Si è proceduto all’acquisto di forniture e dispositivi sanitari utili ai servizi di assistenza alle persone con disabilità e malattie croniche nei due campi (medicinali e piccoli ausili). L’eventuale riferimento ad altre strutture è garantito attraverso un servizio di trasporti organizzato ad hoc, in ciascuno dei 2 campi, coordinato dai team di operatori su base comunitaria con il Camp Management.





4) SOSTEGNO AL PEDIATRIC HOSPITAL DI HEEVI, PER RISPONDERE ALLE CRESCENTI ESIGENZE DEGLI IDPs E DELLE COMUNITÀ OSPITANTI

Obiettivo: Ridurre la mortalità infantile garantendo l'accesso tempestivo ai servizi sanitari di emergenza ai bambini sfollati colpiti dalla crisi umanitaria.

Durata: febbraio 2015 – maggio 2015

Finanziamento WHO (66%): 328,554.0 euro

Stato: Attivo

La situazione umanitaria in Iraq continua a peggiorare. Il contesto socio politico continua a deteriorarsi e il conflitto armato si estende in molte parti del paese. Si stima che più di 5 milioni di persone non abbiano accesso ai servizi sanitari di cui avrebbero bisogno.

Il numero di intere popolazioni che hanno dovuto lasciare le proprie case (2 milioni di IDPs – Internal Displaced People - alla fine del 2014) è in continuo aumento e più del 50% cerca rifugio nella Regione autonoma del Kurdistan. Di questi il 76 % è ospitato nel governatorato di Duhok. A questi si aggiungono i rifugiati provenienti dalla Siria. (circa 225.000, ospitati in campi UNHCR).

Alla stesura del presente progetto gli IDPs avevano trovato rifugio in alloggi di fortuna, case in costruzione, edifici pubblici. Erano ancora in allestimento 10 campi sui 14 previsti, ora quasi completati. E si era in attesa dell'arrivo dell'inverno. E come previsto si verificarono molti problemi sanitari per i piccoli profughi (infezioni acute del sistema respiratorio che poi hanno cronicizzato, malattie infettive come il morbillo, ecc.)

In considerazione di quanto sopra si è immaginato un intervento a rafforzare le capacità del sistema sanitario del governatorato di Duhok, già sotto pressione da parecchi mesi. Il Directorate della Sanità assieme ad AISPO hanno individuato le criticità maggiori nel servizio alla popolazione pediatrica e hanno concentrato gli aiuti

sull'Ospedale per bambini (Heevi Hospital), contribuendo al miglioramento dei servizi di emergenza e cura intensiva cui accedono i piccoli in gravi condizioni.

A conclusione del progetto, sarà organizzata e operativa un'unità di terapia intensiva. Il progetto cura pertanto la formazione del personale che verrà impiegato nell'Unità, attraverso soprattutto assistenza tecnica medica e infermieristica di esperti italiani. La formazione interessa sia temi prettamente clinici che manageriali, quali l'individuazione di SOP, di percorsi, di controlli di qualità, inventario e manutenzione dell'equipaggiamento biomedicale.

Nel mentre altri esperti stanno lavorando per un piano esecutivo di ristrutturazione dei locali che possano accogliere 6 letti di terapia intensiva e la fornitura degli essenziali equipaggiamenti medici.

Quando i locali saranno pronti, anche il personale addetto avrà acquisito le competenze necessarie per la sua gestione e la popolazione potrà accedere a questo servizio essenziale per la salvaguardia della vita e salute dei bambini.

MADAGASCAR

PANDA MADAGASCAR

Obiettivo: migliorare e standardizzare lo screening prenatale delle donne malgасce attraverso un programma innovativo di telemedicina.

Durata: Gennaio – Dicembre 2015

Finanziamento: Otto per Mille Tavola Valdese - 35.000 euro

Stato: attivo

La mortalità materna in Madagascar è pari a 478/100.000 (oltre 400 volte più alta che in Italia), solo il 44% dei parti è assistito da personale qualificato e poche donne hanno accesso a cure ostetriche di emergenza. La mancanza di personale qualificato e d'infrastrutture sanitarie combinate con la difficoltà di trasporto, rendono la gravidanza e il parto un'esperienza ad alto rischio soprattutto per quelle donne che vivono nelle zone più remote.

Il sistema PANDA, acronimo per Pregnancy And Newborn Diagnostic Assessment, è una soluzione mobile Health che permette di raggiungere le donne in gravidanza delle aree più remote. PANDA infatti permette di spostare le visite di ANC (Ante Natal Care) nel cuore della comunità, nelle zone più remote e più bisognose, ma mantiene il processo di elaborazione della diagnosi e del piano d'intervento presso le strutture ospedaliere, dove personale qualificato garantisce un'alta qualità del follow-up. Gli operatori di comunità



diventano gli occhi e le mani dei medici che possono così raggiungere aree remote per eseguire visite prenatali ivi compresa l'educazione sanitaria. Il sistema PANDA è composto di tre elementi:

1. Uno zaino, a ricarica fotovoltaica, che contiene una piattaforma diagnostica detta PANDApoC, per lo screening di quelle condizioni che possono compromettere la salute della mamma e del nascituro.
2. Uno Smartphone, il Panda Phone, basato su un sistema d'icone che guida il personale di comunità a eseguire le visite prenatali con un processo semplificato di cattura dei dati via Bluetooth o NFC e del loro invio con un semplice click all'ospedale di riferimento.
3. Presso l'ospedale si trova un database, il PANDA Medical Unit che cattura i dati e i risultati raccolti dal personale di comunità e consente al team medico/ostetrico di:
 - Aprire, per ciascuna donna, una scheda ostetrica,
 - Eseguire diagnosi a distanza,
 - Stabilire la frequenza del follow-up,
 - Effettuare una mappatura secondo variabili temporali spaziali e di rischio.

L'area d'intervento del progetto PANDA Madagascar è il distretto di Ambanja parte del distretto di Diana nel nord del Madagascar lungo il corso del fiume Simbirano a circa 1.200 Km a nord della capitale Antananarivo e a 230 km a sud ovest di Antsidranana.

Il Centre Medico-Chirurgical St- Damien, che fornisce servizi sanitari al distretto di Ambanja, accoglierà il medical Unit e fornirà supporto logistico per il personale espatriato e per il coordinamento delle attività di antenatal care presso i dispensari o a casa delle donne.

Circa 1000 donne sono state inserite nel programma di antenatal care che oltre all'attività di screening prevede una sezione di educazione alla salute che ha importanti ricadute sull'intera famiglia.

Una volta completato il progetto, il team locale sarà in grado di continuare in modo autonomo a utilizzare il sistema per fornire un servizio di antenatal care standardizzato e di qualità. L'utilizzo del sistema permette inoltre di raccogliere dati importanti sull'epidemiologia della regione, utili per programmazione degli interventi di salute pubblica.

MOZAMBICO

SVILUPPO SANITARIO NEL DISTRETTO DI MARINGUE, PROVINCIA DI SOFALA

Obiettivo: Potenziamento delle capacità di prevenzione e cura del servizio sanitario distrettuale di Maringue, attraverso attività di riabilitazione strutturale e funzionale dei servizi e di formazione del personale tecnico e amministrativo.

Durata: Agosto 2011 – Agosto 2014

Finanziamento MAECI : € 837.866,00

Stato: Chiuso



AISPO può vantare una lunga storia di cooperazione sanitaria in Mozambico: è stata presente nel paese da più di 20 anni.

Il progetto in oggetto ha proseguito l'impegno preso di miglioramento delle capacità di risposta del servizio sanitario nazionale alle esigenze di salute della popolazione. E' stato realizzato grazie alla presenza di due medici espatriati in affiancamento ai medici e al personale sanitario locale del distretto di Maringue. L'assistenza medica e le attività ambulatoriali si sono svolte nel Centro di salute di Maringue, locata in mezzo al distretto, e nei villaggi più remoti con missioni di cliniche mobili ("Brigate Mobili") per attività di medicina curativa e preventiva.

La costruzione e l'ampliamento di alcuni centri di salute, la costruzione di case per il personale sanitario che lavora nei centri di salute remoti sono state tra le importanti attività di potenziamento anche strutturale che il progetto ha realizzato nel territorio.



Nel dettaglio sono state realizzate le seguenti attività:

- Formazione professionale del personale clinico e amministrativo,
- Sostegno alla gestione con integrazioni salariali, acquisto di attrezzature e copertura di altri costi per il Funzionamento e la logistica del Distretto Sanitario.
- Costruzione/ampliamento di due centri di salute e costruzione di due alloggi per il personale sanitario operante nei centri di salute remoti.

La prima costruzione realizzata è la costruzione della maternità nell'area del Centro di Salute di Canxixe, piccolo villaggio nella savana del distretto di Maringue, successivamente è stata realizzata un'abitazione per personale sanitario in località Phango. Terminato anche l'ambulatorio per pazienti esterni in località Palame.

- Realizzazione di campagne di educazione sanitaria nelle comunità e di campagne vaccinali grazie all'attività delle Brigate Mobili
- Conduzione di una indagine epidemiologica sulle coperture vaccinali i cui risultati sono stati esposti nell'articolo "Immunisation with BCG in the Maringue District, Sofala Province, Mozambique" pubblicato nella rivista scientifica internazionale: Tuberculosis Research and Treatment (<http://dx.doi.org/10.1155/2013/312065>).

Hanno beneficiato del progetto la popolazione del Distretto di Maringue, che corrisponde a circa 80.000 persone, e il personale sanitario addetto alle varie unità sanitarie, circa 50 persone.





SUD SUDAN

(1)RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO

NELL'OSPEDALE DI RUMBEK - STATO DEI LAGHI (I e II FASE)

Obiettivo generale. Contribuire al miglioramento degli indicatori sanitari della popolazione del Sud Sudan attraverso il rafforzamento del sistema sanitario dello Stato dei Laghi e il miglioramento dell'Ospedale Pubblico di Rumbek, sia dal punto di vista strutturale che funzionale.

Durata: giugno 2013 – aprile 2016

Finanziamento UNOPS: 423.468,13 \$ (I fase) e 383.380,95 \$ (II fase)

Stato: attivo



Nella fase iniziale del progetto è stata elaborato, da parte di un team di consulenti tecnici di AISPO, un Master Plan per lo sviluppo strutturale e funzionale dell'Ospedale. Il Master Plan prevedeva la realizzazione del nuovo blocco operatorio. Una volta ottenuta l'approvazione del progetto da parte delle Autorità locali un tecnico di costruzioni espatriato ha coordinato i lavori per la realizzazione dello stesso. Sono state introdotte inoltre importanti procedure per la tutela della salute pubblica come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Nell'agosto 2014 è iniziata la seconda fase dal titolo "I lavori di costruzione e il sostegno medico all'Ospedale di Rumbek" con cui sono stati installati gli impianti per il blocco operatorio realizzato con la precedente fase e fornite le principali attrezzature biomedicali.

I beneficiari dell'iniziativa sono i pazienti dell'Ospedale Pubblico di Rumbek. Inoltre, tutta la popolazione dello Stato dei Laghi (circa 700.000 persone), in quanto il Progetto contribuisce a rendere il principale Ospedale dell'area più efficiente e idoneo a rispondere alle esigenze sanitarie della popolazione locale.



(2) LA SALUTE DELLA MAMMA E DEL BAMBINO IN SUD-SUDAN (II FASE)

Obiettivo: contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione del Sud Sudan, in particolare per quanto riguarda l'area materno-infantile. Nello specifico, verranno ampliati e migliorati i servizi erogati dal St. Daniel Comboni Hospital di Wau.

Durata: aprile 2014 – marzo 2016

Finanziamento MAECI: 838.064 euro

Stato: attivo



Il Progetto ha una durata di 36 mesi e costituisce la prosecuzione del precedente Progetto “La salute della mamma e del bambino in Sud Sudan” co-finanziato dal Ministero Affari Esteri e realizzato da AISPO (16 aprile 2012 - 15 luglio 2013) grazie al quale è stato costruito il nuovo Reparto di Maternità e Ginecologia (240 m2) al St. Daniel Comboni Hospital.

Nel primo anno sono stati costruiti ed equipaggiati il nuovo laboratorio analisi e la banca del sangue, mentre un team di espatriati (1 infermiera, 1 ostetrica, 1 laboratorista e 1 medico) hanno realizzato attività di assistenza tecnica e formazione al personale locale.



Nel secondo anno continuerà il sostegno alla gestione ospedaliera attraverso la fornitura di materiale sanitario e reagenti per il laboratorio, e continueranno le missioni del personale espatriato sopra citato, a cui si aggiungerà un consulente farmacista, per l'introduzione di procedure per la gestione della farmacia e dei magazzini.

Durante il terzo anno il progetto si concentrerà sulla componente di assistenza tecnica e di formazione, sempre attraverso le missioni dello staff espatriato: infermiera, ostetrica, laboratorista, medico e

farmacista.

Nel corso di tutti e tre gli anni vengono inoltre messe a disposizione 3 borse di studio all'anno per studenti iscritti al corso di scienze infermieristiche presso il Catholic Health Training Institute – CHTI di Wau che potranno altresì realizzare un tirocinio pratico presso il St. Daniel Comboni Hospital e partecipare ai corsi di formazione pratici e teorici tenuti dallo staff espatriato di AISPO.



Beneficiari dell'iniziativa sono ca. 20.000 persone/anno appartenenti alle fasce più deboli della popolazione (donne e bambini) che fanno parte del bacino di utenza delle strutture sanitarie di Wau.

Inoltre, costruendo e avviando il nuovo laboratorio del Comboni Hospital, si prevedono circa 50 esami/giorno per tutti i tipi di pazienti, non solo i pazienti dell'area materno infantile. Beneficiario diretto è anche lo staff locale che viene formato dal nostro personale espatriato: infermiera, ostetrica, medico, esperto di laboratorio e farmacista, per un totale di circa 60 persone all'anno. In aggiunta, 2 medici locali che nella seconda e nella terza annualità saranno coinvolti nelle attività di formazione, con la possibilità di essere poi assunti dall'Ospedale al termine del progetto.

Beneficiari infine sono anche i 9 studenti cui è/sarà sponsorizzata l'iscrizione alla scuola di scienze infermieristiche. Beneficiaria indiretta è tutta la popolazione dell'area di Wau, circa 333.430 abitanti del Western Bahr-el-Ghazal.



(3)CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI CON SMS SOLIDALE “LA SALUTE DELLA MAMMA E DEL BAMBINO IN SUD SUDAN”

Obiettivo: Contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione del Sud Sudan, in particolare Ampliare e migliorare i servizi materno-infantili erogati dal St. Daniel Comboni Hospital di Wau.

Periodi di Campagna: 16 – 30 novembre 2014

Numero Solidale: 45595

Valore Donazione: 2 euro con SMS da cellulare personale – 2 o 5 euro con chiamata da rete fissa

Compagnie coinvolte: Tim, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce, Nòverca, TelecomItalia, Fastweb, Teletu e TWT

Fondi Raccolti: € € 87.000,00





“Queste mani che salvano
migliaia di vite hanno bisogno
di una mano.”



Grazie, Al Bano

Donna al

45595

Tendi la mano
a chi lotta per la vita
nel Sud Sudan martoriato dalla guerra.



Dal 16 al 30 novembre

Donna 2€ con SMS di sollecito personale

Donna 2/3€ con chiamata da rete fissa



www.aiso.org

TERRITORI PALESTINESI

(1) FORMAZIONE DEL PERSONALE PALESTINESE ALL'UTILIZZO DI TECNICHE ENDO-LAPAROSCOPICHE - In collaborazione con la II Università

di Napoli

Obiettivo: Miglioramento delle condizioni di salute della popolazione palestinese della Cisgiordania mediante il potenziamento degli ospedali pubblici nelle loro capacità diagnostico- terapeutiche.

Durata: gennaio 2014 – gennaio 2017

Importo: Totale €1.090.700, MAECI €747,200,

Monetario Ente proponente: € 67.500,00;

valorizzato €: 276.000,00

Stato: Attivo

Il progetto è da considerarsi come II fase dell'iniziativa, conclusasi nel 2013, che ha introdotto metodiche laparoscopiche di base in alcuni ospedali palestinesi.

ATTIVITA'

- assistenza tecnica per la progettazione e l'organizzazione di percorsi formativi certificati a beneficio di medici e di altri operatori ospedalieri;
- assistenza scientifica al Centro Nazionale di Formazione di Chirurgia Mini-invasiva del Ministero della Sanità Palestinese di Gerico, per farne un centro di eccellenza didattica, anche attraverso l'utilizzo di simulatori di realtà virtuale, capace di offrire percorsi formativi attraverso metodiche internazionalmente riconosciute come gold standard;
- formazione multimodale teorica e pratica riguardo alle tecniche relative alla laparoscopia chirurgica e ginecologica, endoscopia digestiva, isteroscopia;
- fornitura di attrezzature per laparoscopia chirurgica e ginecologica, endoscopia digestiva ai 5 Ospedali di Hebron, Nablus, Jenin, Beit Jala e Gerico;
- organizzazione di periodi di formazioni presso strutture accademiche e di eccellenza Italiane e internazionali;
- organizzazione di missioni di esperti dall'Italia per coordinare e sviluppare in loco le attività formative;
- organizzazione di un incontro scientifico seminariale conclusivo nei Territori Palestinesi sui temi scientifici che il progetto avrà affrontato.



Beneficiari diretti del progetto sono i pazienti che usufruiranno dei nuovi e migliorati servizi diagnostici e terapeutici e i circa 50 operatori sanitari (medici specialisti, specializzandi, tecnici e operatori sanitari) che acquisiranno nuove competenze mediante una intensa attività formativa in loco e in Italia di carattere teorico e pratico organizzata alla luce di linee guida certificate. Beneficiaria indiretta sarà l'intera popolazione palestinese della Cisgiordania, che potrà godere di un maggiore mix di prestazioni, di liste d'attesa ospedaliere più "corte" e di maggiori risorse per le spese sanitarie, grazie ai minori costi che l'Autorità palestinese dovrà sostenere per riferire pazienti all'estero o in istituti privati. I benefici continueranno in maniera strutturale anche negli anni successivi alla conclusione del progetto

NOVEMBER 2014

MOH JENIN HOSPITAL OR AND EDUCATIONAL ROOM



Training and Certification of Palestinian Health Professionals on Endo-Laparoscopic techniques



November
Wednesday-Thursday
5th - 6th
12th - 13th
19th - 20th

WORKING TOGETHER ON LAPAROSCOPIC SURGERY AND GYNECOLOGY



sunaispo@gmail.com www.lmtpal.com Facebook Lmtpal

CONTINUING EDUCATION IN MEDICINE



NOVEMBER 2014
15th - 16th
8:30 - 16:00
Transmission from the OR

Training and Certification of Palestinian Health Professionals on Endo-Laparoscopic Techniques

Update on laparoscopic Colo-Rectal Surgery
DR. EMANUELE SANTORO
DR. BARBARA PETRONIO
Italy

8:30 - 16:00
Live surgery from Italy

HEBRON HOSPITAL



Implemented by



Funded by



www.lmtpal.com sunaispo@gmail.com Facebook Lmtpal



(2) FORMAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO PALESTINESE ALL'UTILIZZO DI TECNICHE ENDO-LAPAROSCOPICHE- in collaborazione con la Seconda Università di Napoli

Obiettivo: Miglioramenti delle condizioni di salute della popolazione palestinese della Cisgiordania e

Durata: novembre 2014 – marzo 2015

Finanziamento FNOMCeO (Federazione Nazionale Ordine dei Medici) : 3.450 euro

Stato: Chiuso

Il progetto, in sinergia con il progetto MAE sopra citato, si è focalizzato nel trasferimento di competenze nell'utilizzo di tecniche chirurgiche mininvasive presso alcune strutture ospedaliere pubbliche (Jenin, Gerico e Beit Jalla). Questo è avvenuto grazie all'assistenza tecnica e alla formazione svolta da 3 esperti d'area in occasione di missione brevi in loco durante le quali hanno organizzato specifici corsi (sessioni di training on the job) e lavorato fianco a fianco con gli omologhi palestinesi, verificando di giorno in giorno il corretto apprendimento delle tecniche insegnate. In alcune di queste sessioni si è utilizzata la metodologia dell'E-learning consentita dai lavori eseguiti con il cablaggio con fibra ottica dei centri educativi dei tre ospedali (conference hall, library, educational room) e dalla connessione audio-video tra tali sale e la sala operatoria.

Le azioni sinergiche dei due progetti hanno sin da ora avuto una ricaduta immediata sui beneficiari (pazienti con patologie addominali di interesse chirurgico, che sono stati sottoposti a procedure diagnostiche / terapeutiche nell'ambito delle attività di formazione sul lavoro) con un grande risparmio in termini di:

- costi umani per il paziente (danni funzionali, dolore, eventuali complicanze soprattutto infettive, degenze lunghe, ...)
- impegno economico del paziente che non è costretto a spostamenti in altre sedi di cura, magari per accedere ad istituti privati
- impegno economico del sistema sanitario in termini di costi diretti e indiretti per prestazioni secondo tecniche diagnostiche e terapeutiche tradizionali, che presuppongono degenze molto più lunghe e ben altro impiego di farmaci e consumabili.

Questo risparmio sia in termini di costi umani che economici per il paziente e per il SSN, ha garanzia di poter proseguire anche in futuro remoto, grazie alle capacità cliniche e gestionali trasferite ai servizi coinvolti dal progetto.

(3) PROGETTO DI EMERGENZA A SUPPORTO DEL SETTORE SANITARIO NELLA STRISCIA DI GAZA

Obiettivo: Contribuire ad alleviare l'impatto della crisi umanitaria nella Striscia di Gaza, rafforzando le capacità di risposta degli Ospedali pubblici nelle attività chirurgiche.

Durata: novembre 2014 – luglio 2015

Finanziamento MAE:249.950,70 euro

Stato: Attivo

L'impatto del conflitto arabo-israeliano sul funzionamento del sistema sanitario palestinese è particolarmente drammatico a causa dei danni continuamente subiti dalle strutture, del numero dei feriti, della carenza di energia elettrica, dei farmaci e materiali di consumo e della perdita di diversi operatori sanitari. Il presente progetto intende portare sollievo e supporto ai servizi chirurgici in modo da affrontare in maniera più pronta ed efficiente le emergenze.

Le strutture sanitarie all'interno delle quali si realizzano le azioni previste sono gli Ospedali pubblici Shifa e Al Quds.

A seguito delle disposizioni in termini di sicurezza emesse dal Consolato Generale di Gerusalemme, che sconsiglia vivamente il pernottamento nella striscia di Gaza, sono state ridotte al minimo le missioni cliniche, indirizzando le risorse verso l'acquisto di attrezzature, farmaci, consumabili a sostegno delle attività chirurgiche degli ospedali.

Il medico capo-progetto coordina le relazioni con le strutture sanitarie beneficiarie, recependo le necessità in nei termini sopra detti e pianifica gli acquisti per evitare rotture di stock soprattutto di farmaci e materiale medico monouso.

UGANDA

LA SALUTE DELLA DONNA UGANDESE AL ST. FRANCIS NSAMBYA HOSPITAL DI KAMPALA –III FASE

Obiettivo: Migliorare la Prevenzione e i servizi clinici di Diagnosi e Cura del tumore alla cervice, del tumore al seno e del coriocarcinoma presso il St. Francis Nsambya

Hospital di Kampala

Durata: febbraio 2012 – febbraio 2015

Finanziamento MAECI:3.277.920,00 euro di cui 1.644.560,00 euro (50.17%) Contributo MAAEE

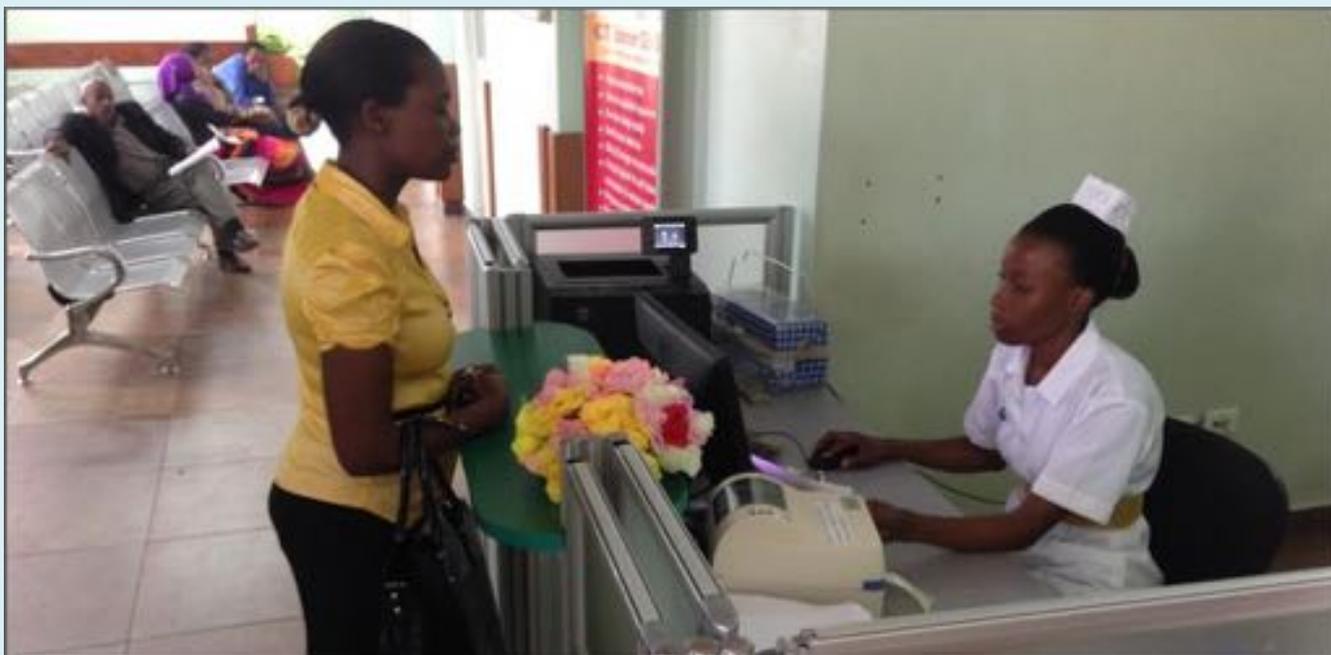
Stato: Chiuso

Considerato che il tumore della cervice uterina e della mammella rappresentano la maggior parte dei cancro riscontrati nella popolazione femminile uganese, AISPO, in partenariato con AFRON e APOF, ha realizzato un intervento triennale volto a affrontare questo tipo di patologie.

Il progetto ha fornito farmaci chemioterapici e attrezzature biomedicali, ma soprattutto un'intensa attività di formazione tramite l'invio di personale medico e infermieristico dall'Italia.

Sono stati potenziati numerosi servizi quali l'ingegneria clinica e realizzato il sistema di qualità e l'informatizzazione dei servizi clinici e di laboratorio. Tutti questi interventi hanno migliorato la prevenzione/diagnosi precoce e la cura del tumore alla cervice, del tumore al seno e del coriocarcinoma.





Sono stati inviati in Uganda oltre 20 professionisti (oncologi, chirurghi, tecnici di laboratorio, ingegneri biomedici, infermieri, informatici, esperti nella certificazione del sistema di qualità, ecc.) che, tramite 51 missioni brevi, hanno fornito più di 1200 giorni di assistenza tecnica. Gli esperti hanno lavorato fianco a fianco con gli omologhi ugandesi, trasferendo competenze cliniche, anche in sedute di sala operatoria che affrontavano i casi più complicati. La formazione è avvenuta anche nell'utilizzo di nuove tecnologie, e, dal punto di vista tecnico, nella manutenzione di tutto il parco biotecnologico dell'ospedale. Si sono impostate le procedure di qualità per la certificazione ISO 15187 per il laboratorio e i protocolli di utilizzo dei farmaci chemioterapici.



Si segnala in particolare l'installazione di un sistema informatico ModuLab per il laboratorio, la scrittura di un programma informatico per la gestione dei pazienti che afferiscono ai servizi ospedalieri, di un sistema centralizzato per la distribuzione dell'ossigeno e dei gas medicali nelle sale operatorie, l'acquisto di una macchina anestetica, tre lampade scialitiche (una delle quali tramite la donazione del Rotary di Paderno-Milano), di una cappa a flusso laminare per la preparazione dei chemioterapici, nonché di strumenti chirurgici, ginecologici e attrezzature per il laboratorio.

Sono stati forniti materiali di consumo, farmaci per la terapia del dolore, chemioterapici, utilizzando, per quanto possibile, gli stessi canali di approvvigionamento dell'Ospedale.

Sono stati acquistati anche equipaggiamenti di protezione personale (PPE) in modo che la lavorazione e la miscelazione dei farmaci siano conformi alle procedure internazionali per la salvaguardia dell'operatore sanitario.

Il progetto ha inoltre permesso a personale dello Nsambya Hospital di partecipare a sessioni di formazione in Italia, e fornito borse di studio per la partecipazione a corsi di specializzazione in loco.

Per quanto riguarda l'aspetto legato alla prevenzione, sono state realizzate due campagne di screening durante le quali venivano offerti gratuitamente test quali il pap test, indagini ecografiche e prelievi biotipici. Queste iniziative sono state precedute e accompagnate da campagne di sensibilizzazione e informazione (trasmissioni radio, distribuzione di brochure, realizzazione di eventi).

In collaborazione con i partner AFRON è stata anche inaugurata una "Family House" con la funzione di foresteria per i pazienti in chemioterapia, provenienti dalle zone remote del paese.





VIETNAM

RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ DI FORMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI UN ISTITUTO INTERNAZIONALE DI RICERCA BIOMEDICA E BIOTECNOLOGIE PRESSO L' HUÈ COLLEGE OF MEDICINE AND PHARMACY (fase III del progetto Carlo Urbani – in collaborazione con UNISASSARI)

Obiettivo: Sostenere i piani di lotta alle malattie endemiche, genetiche e trasmissibili, tra le prime cause della mortalità infantile, attraverso lo sviluppo delle capacità di ricerca avanzata

Durata: 3 anni

Finanziamento: totale 758.890€ di cui DGCS 349.89 €, SR 125.000€, Huè College of Medicine 140.500€

Stato: attivo

Il progetto rappresenta la terza fase del progetto Carlo Urbani, finalizzata all'espansione e al rafforzamento delle attività del precedente progetto ed è stata elaborata per assicurare la sostenibilità a lungo termine dell'iniziativa di rafforzamento della capacità della ricerca biomedica e l'inserimento dell'istituto in un contesto internazionale.

La Facoltà di Medicina di Huè è stata la beneficiaria diretta del progetto che, iniziato



nel 2007, si è svolto in due fasi distinte ma operativamente integrate, propedeutiche alla realizzazione dell'iniziativa in corso.

La fase uno (2007-2009) ha visto la realizzazione di un laboratorio ad alto isolamento biologico (BSL-3), costruito all'interno del dipartimento di microbiologia della facoltà di medicina, e la formazione di medici e tecnici in Università italiane soprattutto in Sassari (Dipartimento di Scienze Biomediche) e Milano (Vita e Salute-Ospedale San Raffaele).

La fase due (2010-2012) ha curato la costruzione di un'Unità di Terapia Intensiva con locali ad alta capacità d'isolamento e alla formazione di medici e tecnici nel controllo delle infezioni respiratorie. Anche in questa fase sono continuate le attività di formazione e di scambio con istituzioni di ricerca e formazione in Italia, Cina e Canada.

Obiettivo specifica di questa terza fase è potenziare le capacità dei dipartimenti biomedici del Huè College of Medicine and Pharmacy (HCMP) attraverso la realizzazione del Corso di Master e la creazione di un Istituto Internazionale di Ricerca Biomedica e Biotecnologie quale infrastruttura di formazione avanzata e di ricerca scientifica sostenibile in grado di produrre innovazione tecnologica e l'aggiornamento permanente delle conoscenze applicabili ai piani di lotta alle malattie ed alla povertà.

Risultati attesi e Attività previste

Risultato 1: "Un Corso di Master biennale in Biotecnologie Sanitarie rivolto a 15 giovani laureati progettato e realizzato in collaborazione con enti di ricerca italiani"

Attività:

- Missioni brevi di esperti italiani.
- Formazione di una commissione scientifica mista italo/vietnamita.
- Progettazione didattica ed elaborazione curriculare nell'ambito della commissione mista.
- Selezione e costituzione dello staff di gestione e dei docenti.
- Progettazione e predisposizione delle risorse didattiche e tecnologiche che comprende la produzione di manuali, mezzi e materiali didattici.
- Selezione e reclutamento di 15 giovani laureati, su base culturale scientifica e di motivazione per la ricerca.
- Inizio delle attività didattiche.
- Realizzazione del corso di Master biennale.
- Sponsorizzazione di 10 studenti meritevoli del primo e secondo anno alla frequenza di 14 mesi dei corsi in Vietnam a tempo pieno.
- 100 mesi/uomo per borse di formazione a 10 studenti meritevoli del secondo anno per la preparazione della tesi.



Risultato 2: “Sostegno all’organizzazione di un Istituto di Ricerca Biomedica e Biotecnologie”

Attività:

- Sostegno all’adeguamento strutturale dei Laboratori del costituendo Istituto di Ricerca Biomedica e Biotecnologie e integrazione delle strutture afferenti (Centro Carlo Urbani, Centro di Genetica Medica, ecc.) .
- Missione di 1 mese/anno di un ingegnere clinico per l’assistenza tecnica al servizio di ingegneria clinica dello Hué Medical Center .
- Organizzazione di un sistema di manutenzione ordinaria dei laboratori.
- Redazione di protocolli per la manutenzione ordinaria delle attrezzature di laboratorio con l’assistenza tecnica in loco e a distanza di un esperto di ingegneria clinica.

Risultato 3. “Progettazione e sviluppo di almeno quattro linee di ricerca negli ambiti scientifici della diagnostica ed epidemiologia molecolare, della genetica delle malattie, del miglioramento della diagnosi e terapia attraverso l’uso di biotecnologie, da parte di ricercatori del HCMP”.

Attività:

- Assistenza tecnica, scientifica e organizzativa di docenti e ricercatori italiani al centro per lo sviluppo di protocolli di ricerca.
- Partecipazione dei ricercatori vietnamiti ad attività in Italia organizzate dall’Università di Sassari.
- Partecipazione di centri di ricerca italiani e/o imprese locali o di altri paesi alle attività di ricerca realizzate dal Centro.
- Fornitura delle attrezzature e materiali d’uso necessari alla realizzazione alle attività di ricerca e alle attività del Master e delle attività formative legate alla ricerca.
- Organizzazione di 2 borse di studio all’anno di due mesi in Italia a favore giovani ricercatori e/o docenti.



PER SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI

Insieme ai nostri donatori istituzionali, i nostri progetti dipendono dall'aiuto di singole persone, aziende o fondazioni che li sostengono attraverso erogazioni liberali.

Puoi sostenere AISPO effettuando una donazione online dalla pagina "sostienici" del nostro sito www.aispo.org oppure puoi contribuire con c/c bancario:

Banca di Credito Cooperativo di Barlassina

IBAN: IT13 E083 7432 4800 0000 0103 514

CODICE BIC: ICRAITRAEO



CONTATTACI

A.I.S.P.O. – Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli

Via Olgettina 58 – 20132 Milano (Italy)

Tel +39.02.2643.4481 Fax. +39.02.2643.4484

www.aispo.org - aispo@hsr.it

5x1000 per A.I.S.P.O. C.F. 97032410157